

Cortei, poliziotti in rivolta

«Usati come bersagli»

VICENZA «Basta usare i reparti mobili e gli altri reparti impiegati in ordine pubblico come valvola di sfogo di gente che non sa come impiegare le proprie giornate, basta usarli come cuscineti umani e da facile bersaglio. Sono professionisti della sicurezza, e da professionisti vanno diretti, basta alle improvvisazioni».

Questo l'urlo di protesta che alzano le segreterie sindacali della **polizia** di Vicenza e Padova. I riferimenti sono, per quanto riguarda la città, a sabato scorso, con gli attivisti del Bocciodromo che hanno deviato il percorso imposto e tentato di sfondare il cordone di **polizia** per arrivare all'hotel in cui

Roberto Fiore, leader di Forza Nuova, teneva una conferenza. «Abbiamo assistito ad una gestione dell'ordine pubblico che definirei fallimentare e raffazzonata sarebbero eufemismi» si legge nella nota dei sindacati di **polizia** che lamentano «un'errata dislocazione del personale, e funzionari che si sovrappongono nel dare ordini e disposizioni». I rappresentanti dei lavoratori parlano anche di «solite sceneggiate concordate e portate in scena, ad uso e consumo dell'ego di antagonisti e funzionari, sulla pelle però delle "comparse", del personale impiegato», e di «finte, ma non troppo, deviazioni di percorso dei cortei, in realtà

ben note», di «finti, ma non troppo, tentativi di oltrepassare i cordoni di **polizia**, finti anzi veri lanci di fumogeni e ordigni improvvisati, anche questi ampiamente annunciati».

Dopo quanto accaduto sabato a Vicenza, e dopo lo sciopero sociale di Padova, le organizzazioni sindacali - **Siulp, Sap, Coisp, Silp Cgil, Consap, Siap, Ugl, Uil polizia** - dicono «basta alla non gestione». «Non intendiamo più assistere a avanzate di falangi di personaggi noti quanto poi incappucciati e protetti da scudi ormai non più improvvisati, che si lasciano arrivare a contatto degli schieramenti di forze dell'ordine, evidentemente allo scopo di girare la scena "spingi tu che spingo anch'io" - sbottano i poliziotti - Se è vietato, che lo sia, e chi infrange le regole ne paghi le conseguenze».

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

